Anno V. — Udine — Sabato 16 Luglio 1887 — N. 168.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI — Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4 — Per gli Stati dell'Unione postale: Anno ... L. 26 — Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati. — Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI — Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. — Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. — Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi. — Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

IL PENSIERO POLITICO E SOCIALE DI GIUSEPPE MAZZINI

Dall'opuscolo, testè pubblicato, in cui il venerando Aurelio Saffi condensa, con una potenza di sintesi più unica che rara, tutto il pensiero di Mazzini, stralciamo questo brano che come il riassunto di tutto il lavoro:

« Dalle dottrine ch'io mi sono studiato di porre in rilievo in questo saggio, raccogliendone intenzionalmente i tratti principali dalle parole stesse del loro autore, esce, parmi, evidente questa verità: che ogni tentativo di un migliore assetto delle condizioni sociali, il quale tenda a sopprimere o vulnerare uno od altro degli elementi primi della natura umana, è di necessità condannato a fallire; e che la questione si connette intrinsecamente, per l'intimo nesso delle facoltà che costituiscono l'uomo, colla questione politica e colla questione morale.

La formola di Giuseppe Mazzini: *Associazione libera e volontaria* ed il termine pratico correlativo alla medesima: *Cooperazione*, sono il germe dal quale soltanto può svolgersi, date le circostanze propizie, un equo e *prospero avvenire* sociale. E circostanze siffatte dipendono essenzialmente dalla forma politica dello Stato e dal principio che anima in essa, mercè il magistero dell'educazione, lo spirito di un popolo e tutta l'orditura della sua vita civile.

« Le obbiezioni che oggi si oppongono alla intromissione governativa nelle associazioni operaie, nella cerchia delle autonomie amministrative locali, ed in *generale nel moto delle iniziative private*, e i pericoli di un socialismo il quale s'adagi sotto la protezione del Potere, hanno radice nel fatto che la costituzione dello Stato *odierno* implica, come osservai più sopra, contraddizione effettiva o possibile di fini fra Governo e governanti. Nè solo: ma, per la natura stessa di tal Potere, contenendosi in esso un elemento *signorile* la cui autorità soperchia il diritto di elezione e di sindacato nel comune dei cittadini, ne deriva questa conseguenza, che l'ingerimento o la protezione, piglian aspetto di padronanze, e l'accettazione del beneficio, di vassallaggio o clientela. Il che menoma e corrompe tutta la tempra di *una civile* società, avvezzando gli uomini a cercare nel favore di chi maggioreggia, anzichè nella propria operosità e nel proprio merito, grado e fortuna, e genera quell'abito di piegarsi ad aiutare e servire ai tempi, che deturpa in molta parte gli odierni *costumi*.

« Ma quelle obbiezioni e que' pericoli non avrebbero fondamento in uno Stato popolare il quale rappresentasse l'integrarsi delle particolari associazioni degl'interessi nazionali, governata dalle norme stesse che governano le prime, negli odierni elettivi, nella responsabilità degli uffici e nell'autorità delle funzioni esecutive e dirigenti. In uno Stato costituito su tal base, il potere supremo non sarebbe appunto se non la *mente* del Paese, il centro delle speciali cooperazioni insediate fra loro nella cooperazione comune, la voce viva della vocazione di tutto un popolo nell'Assemblea delle Nazioni. E la sua autorità consisterebbe nel *principio* che lo informa, nelle leggi che reggono la cosa pubblica, nel mandato, non nelle *persone* de' suoi magistrati *imperia legum potentiora quam hominum*.

« Il fondamento posto da Giuseppe Mazzini allo svolgersi della questione economica per mezzo dell'armonia fra libertà ed associazione, rimarrebbe identico per ogni altra relazione della vita morale, politica e civile del paese.

Vi sarebbe continuità e medesimezza di vita spontaneamente fra le parti e il tutto, dalla base alla cima della piramide sociale. Ed al vertice dello stato siederebbe un principio, non un uomo; *l'idea* della patria, Vesta incorruttibile, custode della sacra fiamma che illumina e scalda la comunanza civile, ed intorno a quella, stretti a un patto da essi stessi creato, sotto magistrati di loro scelta, i cittadini tutti, pari per diritti e doveri, e militi devoti della santa idea *che infonde in* ciascuno d'essi la *propria* dignità.

La virtù e la grandezza delle nazioni ricevono iniziazione ed alimento dalla grandezza e virtù dei principi che guidano il loro cammino sulla immensa via del progresso. E l'assorgere delle medesime lungo la via, dipende dagl'ideali che le suscitano a generosi intendimenti ed a nobili imprese; come il loro declinare *procede dalla* mancanza d'ogni ideale.

Ed è questo il pericolo che oggi minaccia l'Italia.

Nè mai com'oggi per noi ebbe sì acconcia rispondenza ai bisogni di un popolo il detto di Nicolò Macchiavelli che *a rinnovarne la vita è necessario ritrarla* verso i suoi principii.

Io non so in qual modo questa sacra terra de' nostri padri, riscossa per ingenita virtù da tante rovine attraverso le grandi età della sua storia, sgombrerà da sè gli ostacoli che le impediscono *il compimento dei suoi destini*.

V'hanno, nel complesso problema della vita d'una nazione, incognite che sfuggono ad umano presagio e volere. Ma so che una gente non può a lungo sottomettere le proprie sorti ad un sistema di governo i cui fini discordino da' suoi *veri fini ed uffici nel mondo*, senza perdere valor morale e politico in casa e fuori, so che la parte migliore della nazione, più sente, e, che di tal senso fanno testimonianza l'ansia e l'amore con cui essa ricorre alle più illustri memorie del suo passato ed alla voce fatidica de' sepolcri de' suoi grandi quasi a trarne gli auspici della sua salvezza avvenire.

E la salvezza verrà, se una fede concorde ed una forte unità di propositi congiungano fra loro tutte le frazioni del patriottismo italiano a tutelare le sorti della patria comune, sulle vie della libertà, del progresso e dell'onor nazionale, contro i nemici interni e esterni del nostro nome ».

LE GRANDI MANOVRE ITALIANE

e la

chiamata per l'istruzione nell'anno 1887

Informazioni dell'*Esercito*:

A nessuno può sfuggire la grande importanza che vanno ad assumere nell'anno corrente le grandi manovre italiane.

La importanza militare della regione nella quale si svolgeranno le esercitazioni a Corpi d'armata contrapposti, quelle delle Divisioni di cavalleria e quelle d'assedio, danno a queste grandi manovre alle quali i Corpi intervengono con forza di guerra, un carattere speciale che non ebbero mai negli anni scorsi.

Senza dilungarci in una analisi speciale dei tre tipi diversi di manovre che si svolgeranno in quelle regioni dobbiamo per altro riconoscere come la Divisione di cavalleria debba soprattutto studiare il servizio di avanscoperta sul fondo strategico, impiegando le batterie a cavallo delle quali si è giustamente aumentato *l'organico nel recente progetto di legge*.

Le manovre d'assedio che erano state indette per l'anno scorso e furono *sospese per considerazioni sanitarie*, hanno per iscopo lo studio di tutti i *problemi speciali che alla guerra* di assedio si riferiscono, senza escludere i servizi accessori e di secondaria importanza, quali sono le segnalazioni per mezzo della luce e dei colombi viaggiatori; l'impiego del parco areostatico, nonchè l'impiego di tutti i servizi speciali del genio, per quanto ha attinenza alla guerra d'assedio nella quale la parte tecnica e scientifica dell'arte militare prevale sulla parte tattica.

Le manovre poi dell'Emilia a cavaliere del campo trincerato di Bologna e di quello di Piacenza, allo scopo di studiare il valore intrinseco del terreno speciale nel quale si svolgono colla applicazione di particolari temi, concorrono a determinare ed a stabilire la portata pratica degli studi fatti sui movimenti ferroviari e su quella parte di mobilitazione che ha tratto all'armamento ed arredamento di classi richiamate dal congedo.

Sono tre anni che per ragioni diverse non si poterono eseguire le grandi manovre e giustamente questa volta assumono un carattere ed un'importanza speciale.

E opportuno rilevare che sono chiamate alle armi per istruzione:

35,000 uomini di truppa della classe 1861 di prima categoria per giorni 27, i quali prenderanno parte tutti alle grandi manovre.

22,000 uomini delle classi ascritte alla milizia territoriale, per 10 giorni.

10,00 uomini delle classi di milizia territoriale.

18,400 uomini della classe 1866 di seconda categoria per giorni 50.

Di queste classi chiamate per istruzione concorrono 35 000 uomini a portare alla forza di guerra i reparti che intervengono alle grandi manovre nella regione dell'Emilia, del Veneto e regione fra Roma e Napoli.

Sono dunque sei Divisioni di fanteria delle quali quattro inquadrate e due Divisioni di cavalleria che potranno quest'anno manovrare colla forza di guerra.

Per quanto riguarda il ricevimento, l'arredamento e l'accompagnamento degli uomini richiamati alle armi della classe 1861 i Distretti utilizzeranno gli ufficiali di complemento che sono chiamati a prendere parte alle stesse grandi manovre.

Non è fuor di luogo inoltre il rilevare che sono 12 brigate di fanteria, 4 brigate di cavalleria, 4 reggimenti di bersaglieri e relative batterie di artiglieria, reparti di sanità e sussistenze e compagnie treno di artiglieria e genio e parecchi divisionali di artiglieria e parecchi telegrafici alle quali affluisce il rinforzo di 35,000 uomini.

Non si deve passare sotto silenzio come il carreggio dei reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria e dei Comandi di brigata e Divisione sono portati al numero prescritto per la formazioni di guerra.

Le batterie da 7 e da 9 saranno formate su 6 pezzi e le Brigate di Batterie a cavallo lo saranno su quattro; la prima su 64 le seconde su 76 cavalli e le Brigate a cavallo su 90 cavalli.

***

I reparti di Milizia mobile che si costituiranno coi 22,000 chiamati alle armi per istruzione sono: 16 battaglioni di fanteria i quali saranno costituiti con 64 compagnie alle sedi dei 12 Comandi di Corpo d'armata; inoltre si costituiranno 12 compagnie di bersaglieri di milizia mobile.

Questi reparti dovendosi costituire il 15 ed il 26 settembre e dovendo rimanere 10 giorni alle armi, subito dopo lo scioglimento dei Corpi d'armata, Divisioni, Brigate di manovra che avverrà il sei settembre, rimane un periodo di 9 giorni fra la data di congedamento dei 35,000 uomini della classe 1861 e la prima chiamata alle armi delle classi del 1855-56-57 destinata a costituire la milizia mobile.

La pensione ai maestri elementari

Apprendesi dalla relazione annuale pubblicata dal comm. Novelli che il Monte delle pensioni ai maestri elementari, non tenendo conto dei contributi che aumentano continuamente, e del sussidio annuo sul bilancio della pubblica

---

8 — APPENDICE

DON MARTINO DI FREYTAS

Novella portoghese di A. Dumas

« Durante questo primo tragitto, Iddio permise che nè il signor infante, nè altri del suo seguito, si trovassero indisposti.

« Rimasimo ventisette di stazionarii nell'isola, poscia, essendo stati raggiunti da ventiquattro vascelli tra catalani e genovesi che facevano l'istesso viaggio, partimmo in loro compagnia in un giorno di domenica, dopo avere divotamente ascoltata la santa messa in terra-ferma.

« Spirato il terzo albòre del nuovo imbarco, fummo investiti da una terribile burrasca, e mia precipua cura fu quella di salire sul ponte per dare gli ordini opportuni: rammentai al pilota non obbliasse esservi a bordo, oltre noi poveri ed umili peccatori, un regale e prezioso deposito; al che rispose avrebbe fatto di tutto per salvare prima il signor infante, poscia noi, e per ultimo sè medesimo; dopo ciò discesi nella camera delle donne per vedere cosa vi si succedesse.

« Tutte era così nel massimo disordine: le une avevano il mal di mare e stavano sdraiate come veri cadaveri, le altre dallo spavento avevano smarrito l'intelletto e gridavano che il loro latte si guastava. In mezzo a quello strepito infernale cercai la nutrice, e la rinvenni stesa contro un asse, le braccia a penzoloni, gli occhi spenti, e poco discosto il signor infante, che erasi lasciato sdrucciolare sul tavolato, e dove, egli solo mandava grida più acute e disperate di quante ne facessero udire tutte le donne riunite insieme.

« Lo presi pertanto rispettosamente fra le braccia e cercai a chi potessi affidarlo; ma le donne, non ommessa madama Agnese, trovavansi in tale stato d'atonia o di terrore che stimai prudenie di non fidarmi che di me stesso. Invece di scemare aumentando sempre più la tempesta, imposi a tutti gli uomini dell'equipaggio, non occupati nelle manovre, di volgersi colle preghiere all'Altissimo; poi mi feci attaccare intorno al corpo il signor infante allo scopo d'essere annegato o di essere salvo con lui, e, continuando questi pur sempre a vagire, cominciai a credere che non il mal di mare, ma piuttosto la fame fosse quella che lo facesse gemere in tal guisa. M'assisi dunque appiè dell'albero maestro, e facendo venire la capra vi accostai il signor infante, il quale, non appena sentissi alla bocca le sue mammelle, cessò dal pianto e si mise a poppare, come se mai altro avesse fatto in vita sua. Fu in tale circostanza oh! io benedissi fervidamente il cielo di non aver soltanto fidato in madama Agnese, nelle tre nutrici e nelle sei dame per accompagnarmi.

« La procella durò furibonda tutto il giorno e tutta la notte seguente, ed in quell'intervallo io non abbandonai un minuto il signor infante, cullandolo fra le braccia mentre dormiva, ed avviciandolo alla capra appena mettevasi a piangere. Il buon Dio permise che in tutto quel tempo nè il detto signor infante, nè io, nè la capra avessimo il mar di mare. Quando spuntò il nuovo dì l'atmosfera cominciò a diradarsi, e fu un sommo favore del cielo, perchè il naviglio su cui eravamo, principiava a ricever acqua, e sette vascelli del nostro convoglio erano stati sommersi.

« Grado grado ciascuno potè ristabilirsi; madama Agnese si riebbe la prima, poi le tre nutrici, poi le sei dame; rispetto ai bambini, siccome nessuno erasene occupato, sopra otto se ne trovarono tre morti e due scomparsi, e si congetturò che, i morti erano stati soffocati, e gli scomparsi rapiti dai marosi.

« Il signor infante, per la grazia di Dio e per le cure da me prodigategli, era vispo e gaio più che mai.

« Lo rimisi nelle braccia di madama Agnese, che non volea riprenderlo, confessandosene indegna; ma a forza di preghiere si arrese.

« Da quell'istante il vento spirò favorevole, e quindici giorni dopo afferrammo il porto di Mafra nell'Estremadura.

« Messo piede a terra, feci tosto prevenire madama la *regina madre*, dimorante in Coimbra, che ero sbarcato in *Mafra col signor infante di lei nipote*, ed avrei continuato il viaggio per recarlo al suo cospetto appena si fosse egli riposato un poco. Quindi, per essere il tempo alquanto piovoso, m'affrettai di far costruire una lettiera portatile a guisa di parachiuso, coperta di una stoffa cerata, impenetrabile all'acqua, ed adorna superiormente di velluto rosso. Vi feci stendere sopra un materasso, sul quale avrebbero potuto coricarsi sei uomini di statura ordinaria: la nutrice vi si sdraiò col suo più begli abbigliamenti, ed ad essa vicino collocai il signor infante rivestito con uno degli abiti di panno d'oro regalati dal re di Sicilia; venti uomini, parte con grossi bastoni, parte con robuste cinghie lo portavano. In capo a due giorni di cammino, incontrammo, circa quattro leghe prima di Leria, monsignor Raimondo di Sagardia con dieci cavalcatori, che ci venivano spediti dalle due regine, cioè dalla regina vedova di Portogallo, e dalla regina di Majorca sua figlia, e proseguimmo con essi il viaggio. Quando fummo presso Pombal, essendovi un burrone da varcare, i più ragguardevoli personaggi escirono dalla città, e, presi i bastoni e le cinghie dalle mani dei portatori, trasportarono al di là del burrone stesso il signor infante, al quale sembrò piacesse tanto la mia invenzione che sarebbe molto l'essere aver egli pianto, durante la traversata, più di tre o quattro volte al giorno.

« Alla porta di Coimbra, ed al di qua del *ponte eretto sul Mondego*, rinvenimmo, come a Pombal, i consoli ed i notabili cittadini seguiti da quattro uscieri, che venivano ad accoglierci. Presi che ebbero i bastoni in mano ed appese le cinghie al collo, entrammo con essi come in trionfo nella città, avviandoci verso il castello, ove risiedevano madama la regina, nonna del signor infante, e la regina di Majorca, di lui zia. Ambedue ci aspettavano stando in vedetta sulla più alta delle torri, e non appena ci videro incamminati a quella volta, discesero ad incontrarci fin sulla porta. Allora, siccome entrambe furono obbligate a sedersi sur una panca di pietra, tanto erano giulive, io tolsi dalle *braccia il signor* infante, e pieno d'un vero, giubilo per *essere giunto al felicemente* al termine d'una sì penosa impresa, lo portai davanti alle regine. — Iddio vi conceda tanta gioia, o miei figli, disse il venerando cavaliere interrompendo il racconto, e stendendo la destra come per benedire quelli che lo circondavano, quanta ne provarono quelle dame, allorchè videro il loro nipotino sì ben disposto e grazioso, col visetto ridente e leggiadro, vestito d'un mantello alla catalana e d'un saio di aurea stoffa.

— Allora, proseguì il vecchio Don Martino, gli occhi del quale s'inumidivano di lagrime e la voce tremava a siffatta rimembranza, io *mi posi genuflesso* a baciare la destra delle regine, ed accostai *alla bocca del signor infante* quella dell'avola sua. Questa volea recarselo in braccio; ma io fattomi addietro di un passo le dissi: — Madama, non ve ne adontate, ma con vostra buona licenza, fin tanto ch'io non abbia ritirato nella debita forma un documento di ricevuta del signor infante, come io stesso ho già eseguito, voi non toccherete quand'anche foste la Vergine Maria in persona.

(Continua)

istruzione, ha già un'entrata propria costituita dagl'interessi sulle somme collocate a frutto.

Finora gl'interessi accumulati produssero un capitale di l. 1,967,618 89.

Al rapporto del direttore generale del debito pubblico, fu unito un lavoro di molto pregio compiuto dal cav. Perozzo ispettore-capo del personale tecnico di finanza, intorno al bilancio tecnico per il Monte dei maestri.

Il patrimonio del Monte alla data del bilancio tecnico superava l'ammontare *degli oneri futuri*.

L'eccedenza permetterebbe all'istituto di sopportare od un moderato aumento delle pensioni agli insegnanti a contributo facoltativo od il maggior aggravio per effetto della recente legge 11 aprile 1886, che modifica la tabella degli stipendi minimi legali.

Negli oneri del Monte non furono però comprese le spese di gestione, le quali cresceranno certamente dal 1 gennaio 1889 in avanti, per il nuovo servizio del pagamento delle pensioni.

In Italia

Per Daniele Manin.

Si è costituito definitivamente il comitato pel monumento a Daniele Manin, da collocarsi nella piazza omonima. Presidente onorario del Comitato è l'on. Peruzzi; presidente effettivo il generale Radaelli; vice-presidente il contrammiraglio Bucchia.

Chi era il deputato che tentò suicidarsi?

La *Lombardia* di ieri aveva il seguente telegramma da Napoli:

"Un deputato delle provincie lombarde ha tentato di suicidarsi tagliandosi la carotide. È scampato al pericolo mercè *cure prontissime*.

Ignorasi la causa.

«Non faccio il suo nome per un riserbo giustificato».

A questo proposito il *Corriere del mattino* di Napoli in data del 13 recava:

«Ieri mattina, in Arce, un deputato, il signor F. G. tentò di uccidersi con un colpo di rasoio alla gola.

«La ferita che si produsse non è grave».

Ed il *Secolo XIX* di Genova, a tutto ciò fa seguire le seguenti linee:

«Abbiamo esaminato nell'*Annuario Morro* la lista dei deputati lombardi, il cui nome corrisponderebbe a queste *iniziali: e l'unico nome è appunto* quello dell'ex ministro dei lavori pubblici on. Genala.

«Sarà vero?»

Riferiamo, beninteso, col beneficio dell'inventario.

Scontro di due treni a Sampierdarena

Giovedì il treno viaggiatori n. 434 che parte da Genova per Savona alle ore 4 30 pom. nell'uscir dalla galleria di San Benigno mentre correva con tutta velocità incontrò un treno merci che si trovava fermo sulla stessa linea.

L'urto fu violento, il treno merci fu oltremodo danneggiato; tre vagoni furono ridotti in pezzi. Il treno viaggiatori *invece non ha subito nessun guasto*.

Nessuna disgrazia grave, varie contusioni però e qualche ferita leggiera in alcuni viaggiatori, e molto spavento in tutti.

Non si sa ancora chi sia responsabile del fatto.

Iniziossi subito un'inchiesta.

All' Estero

Un grande progetto americano.

La *Stella del Guatemala* annuncia:

«Una Impresa Nord-Americana ha formulato il progetto di illuminare a luce elettrica l'Oceano Atlantico, collocando 16 fari di grande intensità, per una estensione di 5000 chilometri, a distanza uguale l'uno dall'altro, da Terranuova in Irlanda. In tal modo si eviteranno i naufragi nelle notti nebbiose; e così gli iniziatori di questa *idea credono che tutte le Nazioni contribuiranno a porla ad effetto*».

In Città

L'on. Cairoli migliora. Le ultime notizie, che giungono da Belgirate, sulla salute dell'on. Cairoli sono buone.

Il giorno 11 egli fu visitato dal medico Parona, fratello del deputato, e direttore dell'Ospedale di Milano Fate-Bene-Fratelli.

Il prof. Parona fu d'avviso che dovesse riprendere la cura già prescrittagli dal *professor Baccelli*.

Una visita assai gradita abbiamo avuto ieri dall'egregio prof. cav. Giovanni Marinelli.

Il distinto scienziato era diretto per Pontebba, ove la fine aria dei nostri monti ritemprerà *la sua salute dopo i* lunghi studi del morente anno scolastico. Sappiamo che il prof. Marinelli dopo un mese di soggiorno a Pontebba, *passerà il resto delle vacanze in Carnia*.

Società dei Reduci. La Presidenza della Società Friulana dei Reduci ha ricevuto dalla Commissione per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Venezia la seguente Circolare:

Nel mentre la rende pubblica, avverte che presso la Sede Sociale in Piazza dei Grani dalle ore 6 alle 7 e mezza pom. si ricevono le iscrizioni dei soci effettivi che intendessero di partecipare alla solennità.

Onor. Presidenza

Nel rimettervi il Programma delle Feste e della Gara di Tiro a Segno che *avranno luogo* a Venezia per l'inaugurazione del Monumento a *Giuseppe Garibaldi*, rivolgiamo a tutti i membri di codesta Società uno speciale eccitamento affinchè vogliano prendere parte alla patriottica solennità.

Ad opportuna norma avvertiamo:

a) che per le riduzioni ferroviarie si attende ancora la risposta dalle Direzioni delle Reti; e che, appena avutala, ne sarà data notizia con altro avviso;

b) che le iscrizioni per il Tiro a Segno, *Categoria I.a Reduci (giorno 22) devono* essere fatte *personalmente o per* lettera, entro il giorno 21 corr. presso la Sede della scrivente Commissione nel*l'Ufficio della Società dei Reduci*, Calle dei Fabbri, N. 918.

c) che il banchetto fissato per le ore 6 pom. del giorno 25 corr. colla tassa di l. 5 per ogni commensale, le iscrizioni restano aperte fino a tutto il 18 corr. presso la scrivente commissione. Le presidenze delle società sono pregate di far pervenire alla commissione stessa *entro il giorno di Lunedì 18 corr.*, l'indicazione del numero dei loro soci che intendono prendere parte al banchetto, ritenuto che le presidenze rispondono *verso la commissione del relativo* importo, il quale potrà essere pagato al momento del ritiro della Tessera di cui appresso.

d) che *ogni* membro di codesta società per prender parte alle feste e godere i vantaggi portati dal programma dovrà recarsi a ritirare dalla commissione, nella sede sopraindicata la Tessera personale. La distribuzione delle Tessere continuerà fino alle ore 3 e mezza pom. del giorno 24.

e) che per tutto quanto concerne l'intervento delle rappresentanze alla cerimonia di inaugurazione, le rappresentanze stesse dovranno rivolgersi esclusivamente alla sottoscritta *Commissione*, la quale ebbe incarico dal Comitato del Monumento di provvedere in tal parte all'ordine della solennità.

Mentre preghiamo codesta Presidenza di voler *far conoscere ai suoi Soci* quanto sopra, le saremo grati se vorrà indicarci, almeno in via approssimativa, anche il numero dei soci che verranno a Venezia per la festa di inaugurazione e dirci se o meno la rappresentanza sociale interverrà con musica o fanfara.

Salute e fratellanza.

La Commissione

Marco Coscovich, colonnello, presidente — Luigi De Col — Carlo Dall'Ara — Pietro De Carli — Ferrari cav. G. B. — Giacomo Cimetta — Dalla Lucia cav. Francesco — Miani cav. Carlo — E. Zaccaria, segretario.

Inaugurazione del Monumento a G. Garibaldi in Venezia. Fu diramato il programma delle feste — concordato tra la Commissione e il Comitato per il Monumento e la Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione Artistica — che avranno luogo dal 22 a 25 luglio per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Venezia. Eccolo:

Venerdì 22 luglio: Apertura della gara di tiro a segno promossa dalla Commissione della Società dei Mille, dei Garibaldini, dei Veterani e dei Reduci *di Venezia, diretta dalla Presidenza* della locale Società del tiro a segno nazionale e autorizzata dalla Direzione provinciale. Dalle 7 alle 11 ant., dalle 2 alle 5 pom. Categoria I, Reduci (sono ammessi alla gara tutti gli appartenenti alle Società aventi carattere militare). Premii in medaglie, in oggetti, in contanti.

Sabato 23 luglio: Continuazione della gara di tiro a segno. Dalle 7 alle 11 ant., dalle 2 alle 6 pom. Categoria II, Patria (libera a tutti). Premii in medaglie, *in oggetti, in contanti*.

Domenica 24 luglio: Dalle 7 alle 10 ant. continuazione della gara di tiro a segno nella categoria «Patria» — Ore 11 ant. *Distribuzione dei premii sul* campo di tiro. — Ore 4 pom. Riunione di tutte le rappresentanze nel cortile del Palazzo Ducale, formazione e marcia del Corteo per la R.va degli Schiavoni e Via Garibaldi fino al piazzale *dei Pubblici Giardini, dove alle ore 6* seguirà la solenne inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi. — Dalle 8 e mezza alle 11 pom. serenata *sul Canal grande a cura della Commissione dei festeggiamenti* per l'Esposizione Nazionale Artistica.

Lunedì 25 luglio: Al mattino, gita *in mare offerta dalla Commissione della* Società di Venezia agli ospiti commilitoni. — Ore 6 pom. Banchetto dei reduci promosso dalla Società dei Garibaldini di Venezia. — Ore 9 pom. Spettacolo straordinario di fuochi artificiali nel Bacino di San Marco a cura della Commissione dei festeggiamenti per la Esposizione Nazionale Artistica.

Il Comitato per l'Esposizione Artistica Nazionale e quello per l'Indisposizione Artistica hanno gentilmente accordate notevoli riduzioni dei biglietti d'ingresso pei giorni 22, 23, 24, *a favore dei superstiti dei Mille e dei membri delle Società dei Garibaldini, dei Veterani e dei Reduci muniti della «tessera» di invito.*

Nel giorno di lunedì 25 poi a cura della Commissione delle Società di Venezia, l'ingresso sarà per essi interamente gratuito.

***

La società delle Strade Ferrate della Rete Adriatica ha determinato che in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Venezia, dalle principali Stazioni del Veneto e della Lombardia nei giorni, dal 21 al 26 corr., siano rilasciati biglietti di favore di andata e ritorno al prezzo ridotto del *cinquanta per cento* a tutti i Veterani e Reduci che si recheranno isolatamente od in rappresentanza per la solennità patriottica.

Le norme secondo le quali verranno rilasciati tali biglietti di favore, saranno partecipate alle presidenze delle società dei Veterani e dei Reduci a cura della Commissione delle Società di Venezia.

Per le corse di Padova. In occasione delle Corse dei Cavalli che avranno luogo in Padova nei giorni 17, 19, 21 e 24, corr., i biglietti ferroviari di andata e ritorno per quella città distribuiti nei giorni dal 16 al 24 dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il ritorno, fino all'ultimo treno del 25 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Ospizi Marini. XI Elenco offerte pel 1887:

march. Paolo Colloredo	L. 10
Ceria Celestino	» 10
Baldissera dott. Valentino	» 5
cav. dott. Carlo Marzuttini	» 5

Raccomandazioni al Municipio. Manca l'acqua alle fontane, e col caldo che fa, l'acqua è tale ele*mento che interessa supremamente l'i*giene dei cittadini. Perchè non si provvede affinchè alla fonte si raccolga acqua quanto è possibile, onde ne arrivi un poco in città?

***

Il Regolamento municipale, proibisce severamente di lordare in qualsiasi modo l'acqua che scorre nella roggia.

E ora perchè si lasciano entrare in parecchi luoghi, ove scorre la roggia, dei cavalli a insudiciare l'acqua?

Perchè si permette p. e. che nel canale d'acqua che passa per la caserma di S. Agostino, si conduca a far pulizia, una quantità di cavalli?

E poi si che più e più volte s'è veduto della povera gente, non trovandone nelle fontane, a bere di quell'acqua immonda.

Che il municipio provveda adunque; ne va di mezzo la pubblica salute.

***

Causa poi la lamentata siccità e la deficenza d'acqua nelle fonti consigliamo il Municipio a far intanto aprire, ove sono, le cisterne o pompe. P. e. la cisterna di Porta Aquileja basterebbe ai bisogni di circa 3000 abitanti; altrettanto dicasi della pompa in Piazza S. Giacomo, e relativamente all'importanza del luogo, anche per le altre.

Sconci intollerabili. In qualche parte del giardino Ricasoli vi sarebbe il bisogno di piantare una latrina. Diciamo questo, perchè, sulle panche, per terra e *massimamente sotto i tigli*, dalla parte di levante, avvertonsi certe brutture che fanno schifo. Chi di sera specialmente si reca in quel giardinetto all'intento di respirare un po' d'aria fresca e balsamica, deve a forza fuggire causa il puzzo che esala qua e là.

Bamboccì piccoli e grandi scelgono *il detto giardino per il loro lieu d'aisance* ed ecco la cagione dello sconcio lamentato.

Al Municipio il provvedere anche al cennato bisogno.

Circolo operaio udinese. I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo questa sera nella sede del Circolo alle ore 8 1/2 per trattare sopra il *seguente ordine del giorno*:

Elezioni del 3 *revisori* ed un vice segretario.

Comunicazioni riguardanti la scuola del Mandolino.

Comunicazioni della presidenza.

La Presidenza.

Soldato ferito. Nella *catastrofe* di Tuulud, in Africa, venne ferito non gravemente anche il soldato Renda Michele appartenente alla quarta compagnia del 76.° reggimento qui di stanza.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore 7 alle 9 pom. *Piazza Vittorio Emanuele.*

1. Marcia «Motivi popolari» — N. N.
2. Mazurka «Il canto degli uccelli» — Ascolese
3. Sinfonia «Salvator Rosa» — Gomes
4. Valzer «Tesoro» — Strauss
5. Duetto e finale ultimo «Traviata» — Verdi
6. Fantasia «La Mezzanotte» — Carlini
7. La Festa al villaggio, partenza in tramway e ritorno in ferrovia — Bernardi

Il capo-musica
Lopes.

Pesi e misure. La verificazione periodica dei pesi e misure, in questa città, avrà luogo: dalla lettera *A* alla *D* dal 18 al 23 luglio, dalla lettera *F* alla *M* dal 25 al 31 luglio, e dalla *N* alla *Z* dal 1 al 19 agosto p. v.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15-16 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752 9	751.1	751.5	750 0
Umid. relat.	48	42	53	47
Stato d. cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	NW	N	
Vento (vel kilom.)	4	3	2	0
Term. centig.	28.	29 5	27.1	28.5

Temperatura { massima 32 4 / minima 20 6

Temperatura minima all'aperto 19.9

Minima esterna nella notte 15-16: 19.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5. p. del 15 luglio 1887)

In Europa barometro basso; 757 Mosca.

Pressione elevata sulla costa della Guascogna.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al sud, stazionario altrove, *temporali* in parecchie stazioni e tutte senza pioggia.

Temperatura sempre elevata.

Stamane barometro quasi livellato intorno a 763, cielo *nuvoloso* al nord, sereno altrove.

Probabilità;

Venti settentrionali deboli, cielo generalmente sereno con qualche temporale.

(Dall'osservatorio Meteorico di Udine.)

L'Ape giuridico amministrativa del 9 16 luglio 1887, num. 26 27 ha pubblicato il seguente sommario:

Francesco Laurent. — Punzigliona: La giustizia — Il benessere dei comuni e dello stato. — Diritto positivo civile: Studi giuridici: Diritto pubblico e privato. — Ascendente — Eredità. — *Provvedimenti emanati in camera di* consiglio. — Giurisprudenza civile: Prova — Termini ordinari. — Diritto canonico-civile: Legati pii — Distinzione — Congrua — Supplemento. — Diritto positivo penale: Sentenze penali pronunciate all'udienza senza motivi. — Diritto commerciale: Fallimento — *Sentenza.* — Diritto costituzionale: Leva; Famiglia — Primo e secondo letto. — Diritto amministrativo: Deliberazioni consigliari: Verbale — Lettura — Approvazione. — Contabilità comunale: Residui passivi — Conto non approvato. — Viabilità comunale: La teoria dei consorzi. — Leggi speciali: *Opere pie: Amministrazione* — Scioglimento. — Finanza; Registro: Enfiteusi — Concessione. — Bollo; Parroci — Congrue — Domande. — Dazio: Appaltatori — Parte civile — Danni.

Copertina:

Cronaca — L'associazione friulana fra gl'impiegati comunali e delle opere pie — Pei ragionieri — Pagina rosea — *Come l'Ape contenta gli associati* — Ai nuovi associati — Personale disponibile — Le speranze dell'*Ape* — Biblioteca economica — Corrispondenza in franchigia.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Sedute dei giorni 27 giugno e 4 luglio 1887.

La Deputazione provinciale nelle sedute sopraindicate autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al sig. Braida cav. Francesco di L. 1200 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1887 della casa di abitazione del R. Prefetto.

— All'ufficio del Registro di Cividale di L. 151 per fitto da 1 aprile a 31 dicembre 1887 dei locali occupati dagli uffici del Commissariato distrettuale e della pubblica sicurezza in Cividale.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di L. 185 per pigione dal 1 gennaio a 30 giugno 1887 dell'ufficio Commissariale.

— A diversi di L. 1500 per indennità d'alloggio e mobili dovute ai RR. Commissari distrettuali da 1 gennaio a 30 giugno 1887.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 41496 02 a saldo sussidio 1887 estinguibili alle scadenze 30 giugno, 28 agosto, 28 ottobre e 28 dicembre 1887.

— Al sig. Marzuttini dott. Carlo di L. 60 per indennità di visita fatta nei giorni 13 e 14 giugno in comune di Treppo Carnico.

— A diversi di L. 3125 per pigioni da 1 luglio a 31 dicembre 1887 di fabbricati che servono per caserme dei RR. Carabinieri.

— Alla Presidenza della Cassa di Risparmio di Udine di L. 2062 50 per interessi da 1 gennaio a 30 giugno 1887 sul mutuo concesso di L. 75,000

— A diversi di L. 7981.75 per pigioni da 1 gennaio a 30 giugno 1887 di fabbricati destinati ad uso di caserma pei RR. Carabinieri.

— A Martinis Romano di L. 150 per diarie di giugno 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico di L. 1000 quale nuovo acconto sulle competenze e spese dovutegli quale direttore dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Società Veneta per imprese e lavori pubblici di L. 25000 quale rata decima dei lavori in corso di costruzione del ponte medesimo.

— A Rizzi Guglielmo di L. 450 in causa sussidio a favore del figlio Pietro per completare gli studi nell'Istituto forestale di Vallembrosa.

— All'Impresa Capellari Bortolo ed ai Comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Sacile di L. 2967 71 a saldo lavori di manutenzione 1886 della strada provinciale Maestra d'Italia (lotto II) da Casarsa al confine colla provincia di Treviso.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di

S. Pietro al Natisone	con elett. 264
Buttrio	» 300
Palazzolo	» 155
Porpetto	» 167
Varmo	» 184

Furono inoltre trattati altri 109 affari, dei quali 41 di ordinaria amministrazione della Provincia; 40 di tutela dei Comuni; 12 d'interesse delle Opere pie; 1 di *operazioni elettorali*; e 15 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati N. 128.

Il dep. provinciale F. *Mangilli* — Il segretario *Sebenico.*

Nota allegra

Il figlio di Spenzetti piange a calde lagrime davanti a una vetrina dove sono esposti dei canditi, perchè il babbo non vuol comprarglieli.

— Se tu vedessi come sei brutto quando piangi — dice Spenzetti al suo rampollo.

Il ragazzo si cheta, guarda fisso il padre e poi risponde:

— Tu devi aver pianto molto quando eri piccino.

Sciarada

Quando il *primo* è con esca preparato,
Di far preda mi tengo speranzato,
Non basta all'*altro* mio sedere in reggia,
Ma in tutto sia solerte e tutto veggia,
O dolce *sentimento mio totale*,
Che t'annidi nel cor d'ogni mortale.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Petti rosse.

Varietà

I drammi della pellagra. L'*Adige* di Verona è informato d'un terribile fatto accaduto martedì scorso a Nogara.

In quel paese abitano due poveri vecchi, marito e moglie — poveri su tutti i significati della parola — entrambi dell'età di circa 65 anni.

Il marito di nome Adami faceva qualche lavoruccio campestre ma non ritraeva neppure di che vivere di sola polenta senza l'aiuto di qualche mano benefica.

La moglie, di nome Bisacato, per i patimenti sofferti e il malo nutrimento, da parecchi anni si trova affetta da pellagra.

Eppure nella loro miseria i coniugi si volevano bene; regnava fra essi il massimo buon accordo — ma quella tranquillità disgraziatamente ogni tanto veniva sconvolta per gli accessi del terribile malore della povera vecchia, che dava segni di alienazione mentali.

E fu per un tale accesso che accadde la disgrazia che narriamo.

Martedì adunque, poco dopo il mezzogiorno i due vecchi dopo aver mangiato un po' di polenta salirono nella loro stanza da letto per riposare.

Si collocarono a letto; quand' ecco di lì a un'ora, e il marito dormiva, la misera Adami vien colta improvvisamente dal malore; balza dal letto corre giù in cucina afferra un coltello da tavola, risalisce e senza pronunciar sillaba, vibra *18 colpi* di coltello al disgraziato marito.

Le sue grida chiamano gente che accorre ma non in tempo di fermare la demente la quale colla stessa arma si fa una larga ferita alla gola.

Alcuni vanno a chiamare il medico, che tosto si reca sul luogo della tragedia e presta le prime cure ad ambo i feriti mortalmente.

Giunsero anche i carabinieri che steso il verbale del fatto, ne informarono la autorità giudiziaria. Da Verona si recò là il giudice Mazzoni.

L'Adami si dispera di salvarlo; la moglie è probabile che possa guarire.

Notiziario

Il programma della nuova sessione del Parlamento.

Durante le vacanze il Ministero preparerà diversi progetti di legge, che verranno annunziati nel discorso della Corona e che costituiranno il programma della nuova sessione del Parlamento.

Fra codesti progetti vi saranno quelli per la riforma della Pubblica Sicurezza, della legge comunale e provinciale, che verranno ripresentati con radicali mutazioni.

Disordini al Ministero dei Lavori pubblici.

Al Ministero dei Lavori Pubblici continuano gli studi e le ricerche per stabilire le somme vere impegnate da Genala, oltre i fondi disponibili.

Dal lavoro finora conosciuto, risulta che oltre le ferrovie lo squilibrio fra gli stanziamenti e gli impegni si estende anche alle strade nazionali e provinciali e a tutti gli altri rami d'amministrazione dei Lavori pubblici.

Si dovrà quindi a novembre tornare alla Camera con nuove domande di fondi per ristabilire il pareggio.

Ispettorato ferroviario da sopprimersi.

Viste le gravi difficoltà, che impediscono un rigoroso funzionamento dell'Ispettorato Ferroviario, il ministro Saracco sembra disposto ad abolirlo, ricostituendo contemporaneamente la direzione generale delle ferrovie.

Guardia di P. S. espulsa.

Il Consiglio di disciplina delle guardie di Sicurezza a Bologna, presieduto dal prefetto, espulse dal corpo quella guardia che si era introdotta in una adunanza di muratori qualificandosi per operaio e che vi gridò:

— Viva lo sciopero!

Nuove dall'Africa.

Telegrammi da Massaua in data 15 recano:

La cura di tutti i feriti nell'esplosione di Taulud procede regolarmente, I danni per le munizioni scoppiate non superano le 200 mila lire.

Suicidio di un furiere.

Telegrammi odierni da Massaua recano:

Ieri si è suicidato il furiere del 2 reggimento Genio, Straccialori Guglielmo, perchè era affetto da tisi.

Non la polveriera ma un magazzino.

A proposito del disastro di Taulud, consta che non trattasi della vera polveriera, bensì di un provvisorio magazzino di munizioni.

Il fatto di Taulud.

In seguito a informazioni da Massaua crescono i sospetti che il fatto di Taulud abbia una causa dolosa. I danni derivanti al forte sono molto gravi, è però impossibile precisarli. Si aspetta una relazione particolareggiata di Saletta.

L'esportazione di cavalli in Austria.

La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza del *ministro* delle finanze, datata undici corrente, che permette d'accordo col governo ungherese l'esportazione assoluta dei cavalli da certi punti delle frontiere come Pontebba, Cormons, Brazzano, Visco, Strassoldo, Trieste Spalato e Fiume con alcune restrizioni anche sugli altri punti delle frontiere.

Ultima Posta

Il 14 luglio festeggiato in Serbia.

Belgrado 15. Ieri sera in occasione del 14 luglio molti serbi fecero una dimostrazione amichevole dinanzi la legazione francese cantando la marsigliese e gli inni russo e serbo.

Una deputazione di studenti della scuola militare andò a felicitare il ministro della Francia.

Il principe Coburgo alla deputazione bulgara.

Vienna 15. La Deputazione bulgara fu ricevuta ad Ebenthal dal principe Coburgo.

Tsutscoff gli presentò l'atto della elezione della Sobranje.

Coburgo ringraziò dichiarossi riferendosi alla sua dichiarazione inviata alla Sobranje, disposto a servire il popolo bulgaro col consenso delle potenze.

Tantscheff gli presentò i membri della Deputazione in cui onore fuvvi *un banchetto.*

La madre di Coburgo assistette al ricevimento.

Condanna di un senatore in America.

Nuova York 15. Iacob Sharp, convinto d'aver corrotto il consiglio degli Alderman nell'affare della ferrovia di Broadway, fu condannato a 4 anni di carcere 5000 dollari di multa.

Telegrammi

Essen 15. Krupp è morto.

Londra 14. (Lordi). In seconda lettura il *bill* di coercizione è approvato.

Berlino 15. La *Post* parlando di una pubblicazione ostile alla Germania intitolata: *In attesa della guerra Carnet: di un diplomatico* domanda se il governo russo è *responsabile* di simili pubblicazioni. Soggiunge che non può apprezzare la forza del governo russo interno, ma sembra da tale pubblicazione che il governo russo non mette freno agli elementi che colla menzogna vorrebbero spingere l'Impero verso la catastrofe.

Parigi 15. (Camera). Conformemente al desiderio di Rouvier la Camera respinge con 354 voti contro 170 l'art. 1 del controprogetto della commissione del bilancio sulle quattro contribuzioni di Besseges.

Stamane il tribunale fece un'inchiesta sulla manifestazione rivoluzionaria di ieri.

La *Camera sindacale spiegò* la bandiera rossa sulle strade; spinse con canti sediziosi alla sommossa, provocò insulti e minaccie di morte contro i cittadini ed il direttore delle officine.

Fu esposta la ghigliottina sulla porta del locale rivoluzionario.

Molti individui sono compromessi.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 16 luglio 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12 25	a	12 70
Segala	» »	8.25	»	9 25
Frumento nuovo	» »	14 25	»	15.14
Giallone com. n.	» »	—.—	»	—.—
Pignoletto	» »	—.—	»	—.—
Cinquantino	» »	11.90	»	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.—	a	5.—

FRUTTA.

Ciliege	» »	—.20	»	—.25
Fragole	» »	—.80	»	1.—
Pere	» »	—.—	»	—.—
Armellini	» »	—.40	»	—.50
Albicocchi	» »	—.—	»	—.—
Fichi (fiori)	» »	—.—	»	—.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli	» »	—.25	»	—.80
Tegoline	» »	—.28	»	—.80
Tegoline schiavi	» »	—.12	»	—.18

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 58 a 95 73 1 luglio 97 70 a 97 90 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 358 — — a 359 — Banca di Credito Veneto da 265.— a 258 — Società costruzioni Veneta 300. a 302.— Cotonificio Veneziano 203 — a 203 — Obblig Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—|— a 200 3|8

Cambi.

Olanda sc. 3 |— da Germania 3 |— da 123.— a 12.,35 e da 123 35 a 123 60 Francia 3 da 100.85| a 100 65 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 3 da 25.19 a 25 24 — Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.—— 200.5|8 — a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 15

Rendita Ital. 97.97 —.92 —— —— Merid. —— a — Camb Londra 25 25 — | 24 — Francia da 100.60 80 |— |. Berlino da 123.60 60 — | — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 15

Rend. 97.90 —|— Londra 25.23 1|2 Francia 100 57 1|2 Merid. 735 50 Mob. 994 50

ROMA, 14

Rendita italiana 97 87 — Banca Gen. 681.50

GENOVA, 15

Rendita italiana 97.85 —87 — Banca Nazionale 2000. — Credito mobiliare 994.— Merid. 755 — Mediterranee 500.—

PARIGI, 15.

Rendita 3 0|0 83.90— Rendita 4 1|2 109.45— Rendita italiana 97.20 Londre 25 25 1|2 — Inglese 101. 9|16 Italia 1|4 Rend. Turca 14.15

BERLINO, 15

Mobiliare 455 50 Austriache 375.— Lombarde 187.50 Italiane 98.20

VIENNA 15

Mobiliare 282.50 Lombarde 84.25 Ferrovie Austr. 251.10 Banca Nazionale 889.— Napoleoni d'oro 10.08 |— Cambio Publ. 50 15 Cambio Londra 126.55 Austriaca 82.60 Zecchini imperiali 5 98

LONDRA 14

Italiano 101 1|2 *Inglese 96 1|8 Spagnuolo* — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 16

Chiusura della sera It. 97.10
Marchi 124.— Pano.

MILANO 16

Rendita ital. 97.80 ser. 97.77
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 81 35
Id. austr. (arg. 83.—
Id. austr. (or.) 118.20
Londra 126 65 — Nap. 10.04 —|

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
PITTARI ALESSANDRO *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant	omnibus	„ 9.37 ant	„ 5.55 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.		misto	„ 4.27 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.30 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.10 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.46 p.	„	„ 8.17 p.